

1) Ente proponente il progetto: Arci Servizio Civile Reggio Emilia – Viale Ramazzini, 72 - 42122 Reggio Emilia e **Codice di accreditamento: NZ00345**

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) **Titolo del progetto: LO SPORT COME IMPEGNO CIVILE 2018 - SCR**

3) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica** (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area di intervento: Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione

Codifica: E12

4) **Descrizione specifica del progetto:**

A) DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Premessa

Il progetto, realizzato da Uisp Reggio Emilia, ha come obiettivo generale il far crescere, attraverso la pratica motoria e sportiva, la qualità di vita di ciascun cittadino. Promuovere la socializzazione positiva e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri, attraverso la promozione di attività sportive, e utilizzando lo spazio non istituzionale, come la strada, per favorire la costruzione di legami interculturali, e aiutare i ragazzi nella gestione e nella ri-significazione del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione, sia con attività nelle scuole, che nell' extra-scuola e in campi gioco.

L'idea del progetto nasce dalla convinzione che lo sport può diventare elemento di socialità e aggregazione delle diverse fasce di età e anche dei territori; delle comunità, dei quartieri, attorno a polisportive, piuttosto che all'aperto: Possono nascere aggregazione sociale, interessi condivisi, volontà di partecipazione dei cittadini alla gestione. Lo sport può infatti promuovere la socializzazione positiva e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri, attraverso la promozione di attività sportive, e utilizzando lo spazio non istituzionale, come la strada, per favorire la costruzione di legami interculturali, e aiutare i ragazzi nella gestione e nella ri-significazione del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione.

L'attenzione allo sport come nuovo, potenziale diritto di cittadinanza va d'altronde intesa come una concreta e innovativa strategia della inclusione. Questa si rivolge appunto, a nuovi cittadini della pratica fisico-motoria, cioè a soggetti individuali e collettivi (anziani, immigrati, disabili giovani a rischio, minori, non appartenenti al classico sistema della prestazione agonistica.

Ed è proprio sui giovani e minori che si concentra, in questo caso, l'attenzione del progetto.

Nello sport per tutti si trovano proposte in grado di svolgere una funzione sociale, educativa e preventiva, si intende accompagnare il bambino nel corso della sua crescita perché sia in grado di costruirsi progressivamente il proprio stile di vita: per stare bene insieme agli altri essere attivo e protagonista. Per riavvicinare i bambini alle attività motorie e ludiche occorre scoprire il piacere di farle, indipendentemente da risultati, performance, classifiche. L'equilibrio tra alimentazione sana e movimento rappresenta la buona pratica che deve diventare uno stile di vita.

ANALISI DEL CONTESTO

La popolazione residente in provincia di Reggio Emilia al di sotto dei 15 anni all'ultimo censimento era di 79.439 di cui 29.887 con meno di 6 anni. Nel comune capoluogo i bambini di età inferiore ai 6 anni sono 9.860.

L'Osservatorio Provinciale nel 2014 sulle famiglie ha rilevato inoltre come il 5,8 % delle 11.163 famiglie residenti abbiano almeno un componente straniero e nel 25,9 % di queste viva almeno un minore di 18 anni. Di seguito le classi di età al 1.1.2017 della popolazione della provincia di Reggio Emilia, tratte dal sistema statistico della Regione Emilia-Romagna.

Comune di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Albinea	1273	2108	3463	1970	8814
Bagnolo in Piano	1660	2605	3528	2027	9820
Baiso	392	800	1212	883	3287
Bibbiano	1626	2790	3826	2027	10269
Boretto	751	1503	1941	1087	5282
Brescello	847	1602	2060	1133	5642
Cadelbosco di Sopra	1855	2974	3891	1962	10682
Campagnola Emilia	903	1484	2030	1207	5624
Campegine	832	1465	1904	1036	5237
Carpineti	473	930	1517	1094	4014
Casalgrande	3216	5351	7350	3333	19250
Casina	549	1089	1705	1187	4530
Castellarano	2388	4280	6122	2508	15298
Castelnovo di Sotto	1232	2295	3193	1835	8555
Castelnovo ne' Monti	1333	2618	3848	2653	10452
Cavriago	1425	2504	3730	2233	9892
Canossa	547	947	1417	873	3784
Correggio	4076	6792	9558	5281	25707
Fabbrico	1135	1737	2314	1460	6646
Gattatico	868	1530	2181	1242	5821
Gualtieri	881	1697	2438	1451	6467
Guastalla	2093	3949	5608	3470	15120
Luzzara	1383	2460	3241	2071	9155
Montecchio Emilia	1560	2853	3960	2253	10626
Novellara	2053	3624	5027	2980	13684
Poviglio	1099	1999	2672	1573	7343
Quattro Castella	1925	3237	5102	3021	13285
Reggiolo	1398	2555	3430	1819	9202
Reggio nell'Emilia	25541	48276	62892	35005	171714
Rio Saliceto	946	1667	2328	1204	6145

Rolo	686	1092	1457	856	4091
Rubiera	2331	3976	5722	2859	14888
San Martino in Rio	1293	2189	3063	1555	8100
San Polo d'Enza	941	1560	2303	1331	6135
Sant'Ilario d'Enza	1683	3072	4089	2430	11274
Scandiano	3721	6809	9438	5711	25679
Toano	574	1141	1622	1133	4470
Vetto	181	401	646	630	1858
Vezzano sul Crostolo	602	1037	1610	1013	4262
Viano	444	874	1327	709	3354
Villa Minozzo	325	800	1325	1237	3687
Ventasso	398	893	1469	1487	4247
Totale	79439	143565	197559	112829	533392

B) DELL'AREA D'INTERVENTO, CON LA SITUAZIONE DI PARTENZA;

Reggio Emilia e l'associazionismo in campo sportivo.

Reggio Emilia, per tradizione, si presenta come un luogo dove l'associazionismo, il volontariato, la cooperazione sociale hanno contribuito in maniera determinante ad accrescere la qualità della vita delle persone, intervenendo attivamente nel sostegno delle politiche sociali attuate dagli Enti Pubblici. Di ciò ha sicuramente beneficiato anche il panorama sportivo della nostra provincia attraverso le innumerevoli società e associazioni sportive che ad oggi superano abbondantemente il migliaio (1438). Insieme e grazie a queste è sicuramente cresciuta la cultura e la pratica sportiva nella popolazione arrivando a coinvolgere circa i 2/3 dei 533.392 abitanti della provincia (dati CEDIS, rapporto 2011 sul sistema sportivo provinciale).

Le strutture sportive nel territorio comunale

Le strutture sportive presenti sul territorio comunale contano tra le altre quasi 50 palestre comunali e 4 piscine; il solo comune capoluogo dispone inoltre di 31 parchi di superficie superiore a 10.000 mq e di tre oasi naturalistiche.

L'UISP di Reggio Emilia è un'Associazione fondata nel 1950 e che da allora, svolge attività, con una presenza costante e capillare nel tessuto sociale cittadino; con gli anni è cresciuta e si è evoluta in considerazione delle proprie finalità associative rispetto ai bisogni espressi.

La realtà conosciuta dall'associazione

Quando si parla di minori e di ambienti nei quali potere intercettare i loro bisogni viene naturale fare riferimento alla scuola e chiedersi se questa è in grado da sola di fare compiutamente la sua parte. Sport-scuola è uno dei segmenti di attività su cui la UISP reggiana ha costruito la sua storia e dove, come tutti, purtroppo sconta gravi difficoltà legate alla non percezione che il nostro paese ha dei benefici legati ad una diffusa e consapevole pratica motorio-sportiva all'interno appunto della scuola.

Nel comune di Reggio Emilia i bambini con età inferiore ai 10 anni sono più di 14000 e risultano in continuo aumento anche in ambito provinciale. Ciò comporta una forte richiesta da parte delle scuole stesse di attività curriculari ed extracurriculari da poter svolgere con il coinvolgimento di enti terzi; anche il fenomeno sociale dell'immigrazione ha bisogno di strumenti anche non formali per potere favorire il dialogo tra le diverse culture, lo sport è sicuramente terreno importante per favorire la crescita di valori condivisi.

Con il riconoscimento dell'autonomia scolastica (ed anche economica) il problema della concorrenza tra i proponenti potrebbe ulteriormente svilire ciò che invece crediamo il mondo dello sport potrebbe portare all'interno di questo mondo che è comunque patrimonio di tutta la collettività. La UISP a livello nazionale ha siglato un Protocollo con il Ministero di Pubblica Istruzione, protocollo che prevede percorsi certificati comuni, in cui assume particolare rilevanza il messaggio dello sport per tutti, messaggio che accompagna la ns. associazione in tutto il suo agire.

Al momento la UISP reggiana ha attivato progetti diversi (educazione motoria, acquaticità, orienteering, giochi popolari) in scuole materne, primarie della Provincia di Reggio Emilia.

Nell'anno scolastico 2016/2017 sono state coinvolte:

- scuole materne: 15 scuole per un totale di circa 350 bambini
- scuole primarie: 18 scuole, 39 classi per un totale di quasi 795 bambini

La scuola non è il solo punto di riferimento della UISP, infatti senza contare le attività promosse direttamente dalle società sportive affiliate l'associazione direttamente ed in collaborazione con altri soggetti del terzo settore organizza diverse tipologie di soggiorni estivi per ragazzi (al mare ed in montagna) coprendo una fascia di età compresa tra i 6 e i 15 offrendo più 400 posti ai ragazzi ed alle famiglie interessate. In collaborazione con i comuni di Reggio Emilia e della Provincia inoltre vengono realizzati 10 campi estivi a valenza sportiva che offrono 425 posti settimanali per ragazzi di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

Oggi la UISP anche a Reggio Emilia è impegnata in un difficile tentativo di coniugare le esigenze nuove, dell'extra scuola, con il mondo scolastico; infatti sono di attualità i problemi di coesione sociale dovuti alla forte immigrazione presente sul nostro territorio, i problemi di vivibilità dei nostri quartieri, i fenomeni di abbandono precoce della pratica sportiva.

Tutte le attività saranno coordinate da personale in capo alla UISP, educatori ed operatori con formazione in Scienze Motorie, Scienze della Formazione e Scienze dell'Educazione, che hanno comunque conseguito ulteriori percorsi formativi promossi dalla UISP RE, che fungeranno anche da tutor per i giovani in servizio civile volontario coinvolti.

C) DEL BISOGNO-UTILITÀ SOCIALE;

I bisogni emersi sono:

- Mancanza di percorsi di gioco e sport di strada per giovani italiani e stranieri finalizzati ad attivare processi di socializzazione e integrazione tra gruppi di giovani italiani e stranieri.
- mancanza di occasioni finalizzate all'aggregazione sociale, in particolare per le fasce adolescenziali
- carenza di percorsi didattici all'interno delle scuole materne ed elementari che vedano lo sport come occasione di crescita personale, sociale e civile

Gli indicatori prescelti sono:

- numero dei percorsi realizzati;
- numero di discipline proposte e realizzate
- numero interventi sul territorio di extrascuola rivolti alle situazioni più problematiche della zona;
- numero ragazzi coinvolti nei trekking itineranti rivolti alla fascia pre-adolescenziale e adolescenziale nell'Appennino tosco-emiliano
- numero campi-gioco estivi e 1 nuovo nel comune di Reggio Emilia;

D) DEI DESTINATARI (TARGET)

CRITICITA'/BISOGNI	DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI
<p>Mancanza di percorsi di gioco e sport di strada per giovani italiani e stranieri finalizzati ad attivare processi di socializzazione e integrazione tra gruppi di giovani italiani e stranieri.</p>	<p>I destinatari diretti sono: Circa 60 tra ragazzi e ragazze italiani e stranieri di età compresa tra i 14 e i 26 anni, che frequentano la strada come luogo ricorsivo di aggregazione e di ritrovo. Si tratta di gruppi di giovani che si connotano diversamente a seconda degli aspetti che li uniscono: per età, per etnia, per interesse. Sono ragazzi mediamente scolarizzati o di recente dispersione scolastica, per la maggior parte non occupati o occupati in modo precario nel mondo del lavoro. Verranno, inoltre, contattati circa 100 giovani (tra italiani e stranieri) per la partecipazione nelle attività indirette che saranno organizzate nell'ambito del progetto (eventi, feste, iniziative, esibizioni di pratiche di free-style, ecc.) Il contatto con il target avverrà attraverso diverse modalità, funzionalmente ai diversi contesti di attuazione: la scuola, la strada, i centri di aggregazione giovanile, i gruppi informali, le realtà con le quali i comitati Uisp coinvolti nel progetto collaborano già da anni</p>
<p>mancanza di occasioni finalizzate all'aggregazione sociale, in particolare per le fasce adolescenziali</p>	<p>I destinatari diretti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia in palestra. - bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia in piscina. - Studenti degli istituti scolastici, Scuole primarie e secondarie del Comune e Provincia di Reggio Emilia. <p>Enti Pubblici (Comune di Reggio Emilia, Albinea, Bibbiano, Busana, Quattro Castella, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza). I beneficiari, oltre agli studenti, sono le famiglie degli studenti stessi.</p>

carezza di percorsi didattici all'interno delle scuole materne ed elementari che vedano lo sport come occasione di crescita personale, sociale e civile	I destinatari diretti sono: - bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia in palestra. - bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia in piscina. I beneficiari, oltre agli studenti, sono le famiglie degli studenti stessi.
---	---

Beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

CRITICITA'/BISOGNI	BENEFICIARI INDIRETTI
Mancanza di percorsi di gioco e sport di strada per giovani italiani e stranieri finalizzati ad attivare processi di socializzazione e integrazione tra gruppi di giovani italiani e stranieri.	La cittadinanza del Comune di Reggio Emilia (circa 1/3 dei 171.000 abitanti del Comune)
mancanza di occasioni finalizzate all'aggregazione sociale, in particolare per le fasce adolescenziali	Comunità locali in cui si interviene attraverso le attività di tipo sportivo in ambito scolastico
carezza di percorsi didattici all'interno delle scuole materne ed elementari che vedano lo sport come occasione di crescita personale, sociale e civile	Comunità locali in cui si interviene attraverso le attività di tipo sportivo in ambito scolastico

5) **Obiettivi specifici** (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A) DELLE ATTIVITÀ PREVISTE;

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Mancanza di percorsi di gioco e sport di strada per giovani italiani e stranieri finalizzati ad attivare processi di socializzazione e integrazione tra gruppi di giovani italiani e stranieri.	Promuovere la socializzazione positiva e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri, attraverso la promozione di attività sportive, e utilizzando lo spazio non istituzionale, come la strada, per favorire la costruzione di legami interculturali, e aiutare i ragazzi nella gestione e nella ri-significazione del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione.	- numero dei percorsi realizzati;	3	4
		- numero di discipline proposte e realizzate	2	4
mancanza di occasioni finalizzate all'aggregazione	Proporre <u>attività nell'extra-scuola</u> destinata alla realizzazione di	numero interventi sul	2	3

sociale, in particolare per le fasce adolescenziali	almeno interventi sul territorio volti alla nascita, crescita e sviluppo di attività ludiche, motorie ed espressive in zone socialmente disaggregate	territorio di extrascuola rivolti alle situazioni più problematiche della zona;		
carezza di percorsi didattici all'interno delle scuole materne ed elementari che vedano lo sport come occasione di crescita personale, sociale e civile	Organizzare e gestire i <u>campi-gioco</u> estivi ed attivarne uno nuovo nel comune di Reggio Emilia	numero campi-gioco estivi e 1 nuovo nel comune di Reggio Emilia	3	4
	<u>Organizzare soggiorni estivi</u> rivolti alla fascia pre-adolescenziale e adolescenziale nell'Appennino tosco-emiliano coinvolgendo ragazzi tra i 13 e i 16 anni	Numero ragazzi coinvolti nei soggiorni estivi i rivolti alla fascia pre-adolescenziale e adolescenziale.	30	35

B) PER I GIOVANI IMPEGNATI NELLE ATTIVITÀ DI SCR;

Gli obiettivi specifici del progetto per quanto attiene i volontari del servizio civile, sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit (vedi tabella sotto indicata);
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile (vedi tabella sotto indicata);
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Inoltre:

- **Diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva.** L'Ente ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.
- **Diffusione fra i volontari di conoscenze professionali per l'inserimento nel mondo del lavoro.** Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi

di formazione teorici. Permette inoltre di acquisire la capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

OBIETTIVO	AZIONE	ATTIVITA'
1 - Promuovere la socializzazione positiva e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri, attraverso la promozione di attività sportive, e utilizzando lo spazio non istituzionale, come la strada, per favorire la costruzione di legami interculturali, e aiutare i ragazzi nella gestione e nella ri-significazione del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione.	1.1 - <u>Realizzazione di percorsi di gioco e sport di strada:</u>	<p>1.a - <u>Microazioni di co-progettazione:</u> Ideazione e progettazione con i giovani di attività collaterali e loro organizzazione (tornei, attività, eventi, contest, raduni, esibizioni, ecc.) Ideazione e progettazione con i giovani di azioni di riqualificazione e riappropriazione dello spazio pubblico (proposte di trasformazione/riqualificazione degli spazi, proposte di nuove destinazioni d'uso degli spazi, proposta di nuove segnaletiche sociali)</p> <p>1.b - <u>Predisposizione, stampa e diffusione materiali di comunicazione e promozionali:</u> Al fine di promuovere le attività di progetto e coinvolgere i giovani dei territori oggetto dell'intervento e non solo, verranno prodotti e diffusi materiali cartacei, come ad esempio i volantini, e create pagine web sui principali social network. Le attività di progetto saranno inoltre promosse e le informazioni veicolate attraverso l'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione che Uisp ha a disposizione, tra cui la produzione di comunicati stampa, la pubblicazione delle news sul sito internet di UISP e l'invio delle news tramite la newsletter settimanale.</p> <p>1.c - <u>Costruzione di un sistema rete tra gli attori territoriali di riferimento:</u> I responsabili del progetto lavoreranno per garantire il coinvolgimento degli attori territoriali nelle attività di progetto, nella sperimentazione del modello di intervento e nella sua promozione, attraverso la firma di protocolli d'intesa.</p>
2 - Proporre <u>attività nell'extra-scuola</u> destinata alla realizzazione di	2.1 - Organizzare attività nell'extra-scuola destinata alla	<p>2.a - analisi delle realtà affrontate, 2.b - strutturazione di percorsi ludico-motori, 2.c -contatti con i soggetti coinvolti</p>

almeno interventi sul territorio volti alla nascita, crescita e sviluppo di attività ludiche, motorie ed espressive in zone socialmente disaggregate	realizzazione di interventi sul territorio volti alla nascita, crescita e sviluppo di attività ludiche, motorie ed espressive in zone socialmente disaggregate. I volontari opereranno in stretto contatto con gli operatori.	(associazioni, società sportive, comune, circoscrizioni, strutture socio-sanitarie, operatori di strada) 3.d - monitoraggio dei progetti e analisi del percorso intrapreso.
3 - Organizzare e gestire i <u>campi-gioco</u> estivi ed attivarne uno nuovo nel comune di Reggio Emilia	3.1 - Organizzazione e coordinamento di campi-gioco estivi nonché organizzazione e coordinamento di soggiorni residenziali estivi per bambine/i e adolescenti (punto di riferimento e laboratorio di esperienze è l'albergo "il Castagno" nel comune montano di Busana).	3.a - Verificare lo stato delle strutture ed i periodi di realizzazione dei campi-gioco 3.b - Promuovere i campi-gioco stessi e raccogliere le adesioni 3.c - organizzare e coordinare i soggiorni residenziali estivi per bambine/i e adolescenti (punto di riferimento e laboratorio di esperienze è l'albergo "il Castagno" nel comune montano di Busana)
4 - Organizzare soggiorni <u>estivi</u> rivolti alla fascia pre-adolescenziale e adolescenziale nell'Appennino tosco-emiliano coinvolgendo ragazzi tra i 13 e i 16 anni	4.1 - Organizzazione di soggiorni estivi rivolti alla fascia pre-adolescenziale e adolescenziale nell'Appennino tosco-emiliano.	4.a - Contatti con le strutture del parco nazionale per definire i percorsi più interessanti e fattibili 4.b - collaudo dei percorsi e delle strutture dei trekking itineranti 4.c - realizzazione dei trekking con i ragazzi

Ruolo del tutor: Il tutor (il cui nominativo è indicato alla voce 12) ha il compito di affiancare i giovani nei primi tre mesi del servizio civile regionale per poterli integrare appieno nella struttura, coadiuvando l' OLP nel suo ruolo. Questo compito verrà svolto anche nei restanti mesi, facilitato dal fatto che il Tutor ha una lunga esperienza lavorativa alle spalle (ora in pensione) e ha già operato in altre associazioni di volontariato per molti anni, spesso a contatto con volontari del servizio civile e pertanto saprà comprendere le necessità/esigenze dei giovani. Dovrà verificare che le attività affidate ai giovani siano alla loro portata e che non insorgano problemi con lo staff già presente presso la struttura. Questo affiancamento sarà comunque presente in tutto il periodo del servizio civile, operando costantemente il tutor all'interno delle strutture dell'Uisp.

Cronogramma

Piani di attuazione/mesi		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Rimodulazione esecutiva preliminare													
1- Promuovere la socializzazione positiva e l'integrazione tra giovani italiani e stranieri, attraverso la promozione di attività sportive, e utilizzando lo spazio non istituzionale, come la strada, per favorire la costruzione di legami interculturali, e aiutare i ragazzi nella gestione e nella ri-significazione del loro tempo libero e del loro spazio di aggregazione.	1.a - <u>Microazioni di co-progettazione</u>												
	1.b - <u>Predisposizione, stampa e diffusione materiali di comunicazione e promozionali</u>												
	1.c - <u>Costruzione di un sistema rete tra gli attori territoriali di riferimento:</u>												
2 - Proporre attività nell'extra-scuola destinata alla realizzazione di almeno interventi sul territorio volti alla nascita, crescita e sviluppo di attività ludiche, motorie ed espressive in zone socialmente disaggregate	2.a - analisi delle realtà affrontate,												
	2.b - strutturazione di percorsi ludico-motori,												
	2.c -contatti con i soggetti coinvolti (associazioni, società sportive, comune, circoscrizioni, strutture socio-sanitarie, operatori di strada)												
	2.d - monitoraggio dei progetti e analisi del percorso intrapreso.												
3 - Organizzare e gestire i <u>campi-gioco</u> estivi ed attivarne uno nuovo nel comune di Reggio Emilia	3.1 - Verificare lo stato delle strutture ed i periodi di realizzazione dei campi-gioco,												
	3.2 - Promuovere i campi-gioco stessi e raccogliere le adesioni												
	3.3 - organizzare e coordinare i soggiorni residenziali estivi per bambine/i e adolescenti (punto di riferimento e laboratorio di esperienze è l'albergo "il Castagno" nel comune montano di Busana),												

1.c - Costruzione di un sistema rete tra gli attori territoriali di riferimento	Capacità relazionali e pedagogiche (laureato) - Coordinatore dello staff di progettazione	Costruire i contatti con i giovani sul territorio e con altri enti interessati e coinvolgere i giovani nelle varie attività sportive	1
2.a - analisi delle realtà affrontate,	Capacità in materia statistica e relazionale – Coordinatrice delle attività per i minori		
2.b - strutturazione di percorsi ludico-motori,	Capacità pedagogiche e relazioni, nonché di progettazione Coordinatrice delle attività per i minori	Dovrà rapportarsi con altre realtà territoriali e verificare la fattibilità dei percorsi extra scolastici di tipo ludico-motorio. Oltre a capacità pedagogiche	1
2.c -contatti con i soggetti coinvolti (associazioni, società sportive, comune, circoscrizioni, strutture socio-sanitarie, operatori di strada)	Capacità relazionali e pedagogiche Coordinatrice delle attività per i minori	è richiesto un buon rapporto con gli altri soggetti presenti sul territorio. Si dovranno strutturare i progetti fino alla loro realizzazione, verificandone anche i risultati.	1
2.d - monitoraggio dei progetti e analisi del percorso intrapreso.	Capacità in materia statistica - Coordinatrice delle attività per i minori		
3.1 - Verificare lo stato delle strutture ed i periodi di realizzazione dei campi-gioco,	Competenze specifiche sulla sicurezza delle strutture – Responsabile strutture attività		
3.2 - Promuovere i campi-gioco stessi e raccogliere le adesioni	Capacità relazionali - Responsabile strutture attività	Predisporre i programmi e verificare le strutture più idonee per i campi gioco	1
3.3 - organizzare e coordinare i soggiorni residenziali estivi per bambine/i e adolescenti (punto di riferimento e laboratorio di esperienze è l'albergo "il Castagno" nel comune montano di Busana),	Capacità sportive e pedagogiche - Responsabile strutture attività	estivi, curandone anche la promozione e la preparazione dello staff e dei volontari del servizio civile.	
4.1 - Contatti con le strutture del parco nazionale per definire i percorsi più interessanti e fattibili	Capacità relazionali – Responsabile gestione amministrativa	Per poter realizzare i soggiorni estivi nel parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano dovrà prendere contatto con le strutture del parco stesso, definire e provare	

4.2 - collaudo dei percorsi e delle strutture dei trekking itineranti	Capacità sportive - Responsabile gestione amministrativa	concretamente i trekking più idonei, verificandone i punti critici e la gestione delle emergenze. Dovrà inoltre preparare il gruppo dei volontari per questa attività e raccogliere le adesioni.
4.3 - realizzazione dei trekking con i ragazzi	Capacità sportive e pedagogiche - Responsabile gestione amministrativa	

Per un totale di 6 persone.

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte precedentemente i volontari in SCR saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività del progetto	Ruolo dei volontari
1.a -Microazioni di co-progettazione	I volontari saranno impegnati in percorsi che comprenderanno: - progettazione di discipline di giochi di strada di sport postmoderno, molto in voga fra i giovani, come: il PARKOUR (ovvero "colui che traccia il percorso " per spostarsi da un punto all'altro nell'habitat urbano, superando tutti gli ostacoli che si
1.b - Predisposizione, stampa e diffusione materiali di comunicazione e promozionali	

<p>1.c - Costruzione di un sistema rete tra gli attori territoriali di riferimento</p>	<p>presentano sul cammino), la DANZA URBANA (spazio di sperimentazione del corpo nel contesto urbano), gli sport della Glisse (in cui il concetto di scivolamento costituisce il minimo comune denominatore) lo STREET BOULDER (che consiste in una sorta di arrampicata urbana), lo SKATEBOARDING, la BMX (Bicycle Motocross, dove la X sta appunto per cross, croce) e più in generale le pratiche FREESTYLE che hanno origine dalla libera interpretazione dello spazio urbano e dalla stretta relazione fra l'individuo, il gruppo e lo spazio urbano.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione e distribuzione del materiale informativo delle suddette discipline - Utilizzo della peer-education per promuovere le nuove pratiche di gioco: infatti la promozione del fair play, la co-progettazione e l'autogestione da parte dei ragazzi, vedrà innescare attività virtuose, dal forte contenuto educativo, e che avrà come risultato quello di aumentare la capacità dei ragazzi in merito alla costruzione e negoziazione delle regole, alla mediazione del conflitto dentro e fuori dal gioco e alla peer mediation, ad auto-gestire il tempo del gioco, ad incentivare la solidarietà, l'integrazione e la conoscenza dei partecipanti, tutti presupposti per lavorare sulla costruzione di buone relazioni sociali tra pari - Costruzione del gruppo di giovani coinvolti e realizzazione di una rete con altri soggetti territoriali - Collaborare con gli educatori per andare nelle scuole primarie a spiegare il progetto e raccogliere adesioni, nonché sulla realizzazione di attività motorie
<p>2.a - analisi delle realtà affrontate,</p>	<p>I volontari saranno impegnati in percorsi che comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - destinata alla realizzazione di interventi sul territorio volti alla
<p>2.b - strutturazione di percorsi ludico-motori,</p>	<p>nascita, crescita e sviluppo di attività ludiche, motorie ed espressive in zone socialmente disaggregate. I volontari opereranno in stretto</p>
<p>2.c -contatti con i soggetti coinvolti (associazioni, società sportive, comune, circoscrizioni, strutture socio-sanitarie, operatori di strada)</p>	<p>contatto con gli operatori in un lavoro di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle realtà affrontate, - strutturazione di percorsi ludico-motori, - contatti con i soggetti coinvolti (associazioni, società sportive, comune, circoscrizioni, strutture socio-sanitarie, operatori di strada),
<p>2.d - monitoraggio dei progetti e analisi del percorso intrapreso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio dei progetti e analisi del percorso intrapreso - collaborazione con gli educatori nella realizzazione di attività ludico motorie.
<p>3.1 - Verificare lo stato delle strutture ed i periodi di realizzazione dei campi-gioco,</p>	<p>I volontari, in particolare durante il periodo estivo saranno impegnati in attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e coordinamento di campi-gioco estivi,
<p>3.2 - Promuovere i campi-gioco stessi e raccogliere le adesioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e coordinamento di soggiorni residenziali estivi per bambine/i e adolescenti (punto di riferimento e laboratorio di

3.3 - organizzare e coordinare i soggiorni residenziali estivi per bambine/i e adolescenti (punto di riferimento e laboratorio di esperienze è l'albergo "il Castagno" nel comune montano di Busana),	
4.1 - Contatti con le strutture del parco nazionale per definire i percorsi più interessanti e fattibili	
4.2 - collaudo dei percorsi e delle strutture dei trekking itineranti	
4.3 - realizzazione dei trekking con i ragazzi	

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

7) **Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 2**

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0
 -numero posti senza vitto e alloggio: 2
 -numero posti con solo vitto: 0

8) **Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 1100**
 (nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è pari a ore 12) – Ipotesi A

9) **Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5): 5**

10) **Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi) 11**

11) **Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR: nessuno**

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali, fermo restando il mantenimento su 5 giorni/settimana e dunque una diversa articolazione dell'orario settimanale in base a questi particolari eventi. Rispetto della legge sulla privacy per le informazioni di cui si viene a conoscenza nello svolgimento del servizio civile volontario.

L'Ente può richiedere ai volontari di essere impegnati per un periodo non superiore ai 30 giorni in sedi diversi da quella indicata nel punto 12) come previsto dalla DGR 558/2017 e nello specifico dal punto 6.3 della Disciplina dei rapporti tra giovani in servizio civile regionale ed enti titolari dei progetti.

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2)N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		Nominativo del tutor			
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	
1	UISP REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	Via Tamburini 5 – Reggio Emilia	22640	2	Borciani Vida	01.03.1977	BRCVDI77C53H223Q	Gollini Giorgio	30.06.1962	
				totale					eventuale R.L.E.A. (SCN+SCR)		
N.	denominazione progetto SCN	(1)			(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	LO SPORT COME IMPEGNO CIVILE				22640	4	Borciani Vida	01.03.1977	BRCVDI77C53H223Q		

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Il Gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario, coordinato dall'operatore del Co.Pr.E.S.C. ha stabilito di organizzare i seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario.

Le attività riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Il piano delle attività viene verificato e validato dal sopra citato gruppo di lavoro, in modo che esso si presenti come il risultato di una programmazione effettivamente condivisa, aperta alle proposte, ai suggerimenti e alla fattiva collaborazione e compartecipazione degli Enti e dei loro ragazzi, in un'ottica non autoreferenziale.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo Ente realizzerà in proprio secondo un proprio specifico programma.

Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta è articolato in due parti:

- a) monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per **10 ore complessive a progetto**;
- b) iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il Co.Pr.E.S.C., per un numero di ore pari come minimo a 11 ore (in modo da totalizzare la soglia di **21 ore complessive**).

A seguito si riepilogano in dettaglio le iniziative nelle quali risulta articolato il monte ore di attività congiunta, organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C..

Attività di sensibilizzazione:

- Coinvolgimento delle scuole superiori: dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori. Il Co.Pr.E.S.C. offre alle scuole di tutta la provincia un percorso pensato per una durata base di almeno 60 minuti, strutturabile in maniera flessibile in accordo coi referenti della scuola, in base alla disponibilità di tempo e alle esigenze di ogni singola realtà. Le tematiche trattate saranno legate alla presentazione della carta etica per illustrare i valori del scv e delle tematiche collegate quali: cittadinanza attiva, impegno nel sociale, solidarietà, lotta alla povertà, ecc. Gli incontri sono tenuti dall'operatore del Co.Pr.E.S.C. referente per la materia, affiancato da giovani in servizio quali testimoni diretti dell'esperienza. Questo aspetto è fondamentale in quanto da sempre si sa che il principale veicolo attraverso il quale i giovani entrano a conoscenza della possibilità del Servizio Civile è il "passaparola" di altri giovani che comunicano la bellezza di questa opportunità. Si cercherà anche di dare risalto alle esperienze di Servizio all'Estero tramite coinvolgimento di ex-volontari;
- Coinvolgimento delle università: le attività di sensibilizzazione nelle sedi universitarie del territorio di Reggio Emilia saranno svolte con attività di volantaggio in prossimità delle sedi stesse, con un banchetto informativo in prossimità del bando e scambio di informazioni e occasioni di incontri informali di approfondimento del servizio civile volontario e delle sue opportunità;
- Coinvolgimento delle realtà locali del territorio provinciale: le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con gli Enti presenti sul territorio provinciale che offrono l'opportunità del Servizio Civile Volontario, e possibilmente anche con il coinvolgimento degli ex servizio-civili, specie quelli che hanno mantenuto un collegamento di impegno e vicinanza con l'esperienza trascorsa e con l'Ente presso il quale erano impiegati;

- Gli eventi/incontri di sensibilizzazione sono a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:
 - Incontri di presentazione del SCV presso i Centri Giovani della provincia di Reggio Emilia, anche in collaborazione con i vari Comuni;
 - Mostre tematiche/eventi legate al Servizio Civile Volontario;
 - Attività svolte presso luoghi di aggregazione giovanile quali ad esempio parrocchie, circoli;
 - Incontri di cittadinanza attiva, percorsi di educazione alla pace ed alla non violenza promossi da cittadini e/o associazioni ecc.;
 - Eventi promossi dai Comuni della provincia per favorire tra i giovani occasioni di partecipazione sociale e di impegno civile.

Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto:

In concomitanza con la pubblicazione dei bandi di selezione si realizzeranno attività di promozione e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- sportello telefonico dell'ufficio Co.Pr.E.S.C. per orientamento e informazioni;
- utilizzo di mailing-list e social-media;
- sito internet del coordinamento: www.serviziocivilevolontario.re.it, sul quale saranno pubblicati i progetti approvati in provincia e le informazioni sul servizio civile.
- link dai principali portali provinciali rivolti ai giovani al sito internet del Co.Pr.E.S.C. e dai siti dei singoli enti aderenti;
- materiale promozionale (locandine, pieghevoli, manifesti): verrà distribuito il materiale informativo (cartaceo e informatico) ai Centri Giovani e InformaGiovani del territorio provinciale, nonché presso scuole, associazioni, parrocchie, centri per l'impiego, centro di servizio per il volontariato ecc. ecc.;
- comunicati stampa. (in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia)

L'utilizzazione coordinata e congiunta di alcuni degli strumenti sopra indicati, tra i quali, in particolare, il ricorso allo sportello telefonico per l'orientamento e l'informazione, e la fruibilità del sito internet www.serviziocivilevolontario.re.it - anche attraverso l'inserimento sul sito internet degli Enti di un link al sito internet del Coordinamento - mireranno alla creazione di un "sistema di rete" sul territorio provinciale tra giovani, Enti con progetti attivi e Coordinamento, funzionale all'assolvimento di un'azione di fondo e basilare in capo al Co.Pr.E.S.C., utile a dare al giovane una visione complessiva di tutte le possibilità di SCV presenti sul territorio.

La promozione dell'orientamento ad una "scelta consapevole" del progetto da parte dell'aspirante volontario è funzionale al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) facilitare la copertura del maggior numero di posti disponibili;
- b) facilitare l'accesso al scv del maggior numero possibile di aspiranti volontari, evitando inutili concentrazioni di domande su pochi progetti.

Allo scopo, in prossimità della scadenza del bando-giovani, sarà anche utilizzata la banca dati del Co.Pr.E.S.C. con l'indirizzario e-mail di tutti i giovani, potenzialmente interessati a presentare domanda di scv, che, nel corso dell'anno, hanno inviato richieste di informazioni sulla scadenza del Bando/Avviso, manifestando l'espressa intenzione di essere in proposito avvisati in tempo utile.

Iniziativa in proprio ma condivise e realizzate in collaborazione con il Copresc - 11 ore

Le attività che l'ente attiva in proprio sono inerenti la sensibilizzazione ovvero i principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della

pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

Il cronogramma è il seguente:

1° mese di servizio: Presentazione e avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:
per un totale di 4 ore

dal 2° mese a 2/3 del servizio:

1. feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
2. partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
3. partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

per un totale di 6 ore

ultimo mese: presentazione e diffusione dei risultati dell' esperienza di servizio civile che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i mesi di servizio:

per un totale 1 ore

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- Titolo di studio

Punteggio per la voce: "Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti ◇ laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti ◇ laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti ◇ diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti ◊ se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti ◊ se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti ◊ se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti ◊ se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto ◊ licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- Aspettative del/la candidato/a
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Valutazioni da parte del/la candidato/a
- Caratteristiche individuali
- Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____

Progetto _____

Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		P U N T E G G I O
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	Conoscenza del Servizio Civile Nazionale	

	<ul style="list-style-type: none"> \ canali di ricerca \ informazioni acquisite <p style="text-align: center;">max 10 punti</p>	
2	<p>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</p> <ul style="list-style-type: none"> \ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte \ approfondimenti in merito al contenuto progettuale <p style="text-align: center;">max 10 punti</p>	
3	<p>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</p> <ul style="list-style-type: none"> \ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta \ disponibilità a condividerne le finalità \ disponibilità ad imparare-facendo <p style="text-align: center;">max 10 punti</p>	
4	<p>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</p> <p style="text-align: center;">max 10 punti</p>	
5	<p>Aspettative della/del candidata/o</p> <ul style="list-style-type: none"> \ rispetto alla propria esperienza personale \ rispetto al proprio percorso formativo \ rispetto a competenze acquisibili \ altro _____ <p style="text-align: center;">max 10 punti</p>	
6	<p>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> \ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; \ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); <p style="text-align: center;">max 10 punti</p>	
7	<p>Valutazioni da parte del/la candidato/a</p> <ul style="list-style-type: none"> \ importanza di investire in nuove relazioni \ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile \ a mettere a disposizione doti o abilità particolari <p style="text-align: center;">max 10 punti</p>	
8	<p>Caratteristiche individuali</p> <ul style="list-style-type: none"> \ capacità di ascolto \ confronto con l'altro \ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione \ attitudine positiva \ altro _____ <p style="text-align: center;">max 10 punti</p>	

9	Considerazioni finali \ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
		[B]totale colloquio (max 90/100)
		[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)

Durante la procedura selettiva sarà presente un esperto di immigrazione individuato dall' Ente.
Si esclude la possibilità di dichiarare i giovani NON IDONEI.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il monitoraggio è volto a consentire agli Enti di avere un quadro chiaro dei punti di forza e delle criticità del progetto in corso, in modo da avere degli strumenti validi per la nuova progettazione. Questo programma rappresenta una cornice di possibilità all'interno delle quali ogni ente deve costruire un proprio percorso, considerando che si distinguono strumenti comuni a tutti gli enti e altri strumenti che sono, invece, opzionali, e non è in alcun modo sostitutivo del piano di monitoraggio interno dell'ente.

Alla base dell'elaborazione di questo percorso si ha:

- la condivisione delle esperienze di monitoraggio interne dei singoli enti di prima, terza e quarta classe di accreditamento aderenti al Co.Pr.E.S.C. (con la precisazione che gli enti accreditati in 1° classe, avendo già sistemi di monitoraggio accreditati, nel caso di opzione segnata anche per questa attività in forma coordinata e congiunta, si impegnano a condividere i dati del monitoraggio -gli esiti e le rielaborazioni proprie dei loro sistemi accreditati- ma non lo strumento ad es. il singolo questionario elaborato dal Co.Pr.E.S.C.);
- le esperienze del piano di monitoraggio attuato dal Co.Pr.E.S.C. nelle precedenti annualità.

Obiettivi del programma:

- Sviluppo delle competenze specifiche degli enti in merito alla valutazione interna, utili per la riprogettazione.
- Elaborazione e lettura consapevole di dati/informazioni ricavati dai seguenti ambiti di indagine:
 - a) impatto del Servizio Civile sul territorio locale, "prodotti sociali" e Mappa del Valore del Servizio Civile;
 - b) modalità secondo le quali l'ente vive l'esperienza del Servizio Civile;
 - c) valutazione del giovane all'interno dell'esperienza del Servizio Civile funzionale alla consapevolezza del percorso svolto a livello personale;
- Sviluppo guidato, attraverso il confronto tra gli enti progettanti e le risultanze della sopra citata Mappa del Valore, del percorso per la predisposizione del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.

Ambiti di rilevazione del programma:

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali il piano di monitoraggio e valutazione interno del CoPrESC di Reggio Emilia verterà sui seguenti elementi:

1. **il giovane**, rilevandone: l'esperienza formativa di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi dati dal progetto anche rispetto alle sue aspettative e alle informazioni che aveva ricevuto, il rapporto con tutte le persone dell'ente in cui presta servizio quali: altri volontari, operatori, OLP, etc.

2. **l'ente**, rafforzando la collaborazione interna e il dialogo tra i diversi responsabili e referenti sia politici che tecnici su diversi livelli (RLEA, OLP, Progettisti, Esperti del monitoraggio, selettori, Giovani in SCV, Formatori, eventuali Presidenti o direttori dell'Ente) con valutazioni periodiche del loro operato, incontri per discutere il lavoro dei giovani in SCV, attività utili per la progettazione dell'anno successivo, etc.
3. **la comunità**, nella valutazione di diversi "prodotti sociali" del Servizio Civile Volontario con restituzioni pubbliche al territorio.

Programma di lavoro condiviso in ambito CoPrESC:

Per meglio collaborare e coordinare il monitoraggio e la valutazione degli enti in ambito CoPrESC si definiscono le seguenti tappe scandite nel corso dell'anno di servizio civile volontario:

1. una prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio in cui stabilire gli obiettivi del monitoraggio, le tempistiche, i referenti da coinvolgere, gli elementi comuni da rilevare a livello provinciale per il successivo confronto dei risultati, la condivisione degli strumenti di monitoraggio interno del quale ogni ente è già dotato e lo studio di nuovi metodi;
2. una seconda fase dal 2° al 10° mese in cui il CoPrESC interverrà con la supervisione e il coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. Il Coordinamento raccoglierà, elaborerà e condividerà i risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti;
3. una terza fase dal 11° al 12° mese e successiva alla conclusione del progetto in cui l'ente:
 - provvederà alla stesura di un report finale (da consegnare al CoPrESC) che, a partire dalle risultanze del monitoraggio interno, e con il supporto di quanto emerso a livello di monitoraggio esterno, darà conto, anche in senso qualitativo, dell'andamento del progetto, delle relative attività di sistema, e dei "prodotti sociali" emersi dal progetto di SCV;
 - i report finali aiuteranno il gruppo di lavoro in ambito CoPrESC nella lettura d'insieme dei "prodotti sociali" del SCV e nella riflessione sugli stessi;
 - la valutazione e condivisione dei "prodotti sociali" emersi consentirà al CoPrESC di redigere, in accordo con gli enti, la "Mappa del Valore" del SCV: essa è il documento che raccoglie i "prodotti sociali" riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro diversi punti di vista.

Programma di lavoro interno agli enti:

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità). Questi elementi verranno raccolti indipendentemente dalle metodologie che ogni ente sceglierà e con tempistiche legate all'anno di SCV:

1) Oggetti di rilevazione sui giovani:

Entro i primi due mesi di servizio:

- a) dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- b) percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)
- c) le esperienze pregresse (personali e professionali)
- d) gli aspetti motivazionali (personali e professionali)

- e) le aspettative sul progetto
- f) le attitudini del giovane

Dal 2° al 10° mese di servizio:

- a) inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura
- b) relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità

Dal 11° al 12° mese :

- a) ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali
- b) valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

2) Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, RLEA, utenza, etc.)

Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

- a) aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV
- b) inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)
- c) analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio

Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

- a) inserimento nelle attività
- b) livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.)
- c) ruolo e funzione svolti dal volontario
- d) ruolo e funzione svolti dall'OLP
- e) valore aggiunto e criticità nel rapporto tra il volontario e l'ente
- f) monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

- a) revisionare la progettazione;
- b) apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all'inserimento, l'accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sede;
- c) apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;
- d) riconoscere gli esiti del monitoraggio, l'andamento del progetto e i "prodotti sociali" per condividerli col CoPrESC.

3) Oggetti di rilevazione sulla comunità

Fase di redazione del progetto:

- a) analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto
- b) risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto:

- a) rilevazione degli esiti e dei "prodotti sociali" del SCV
- b) restituzione all'ente e al territorio del risultato dell'analisi

Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC:

<p align="center"><i>Secondo livello</i> Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.</p>	<p align="center"><i>Primo livello</i> Percorso sperimentale di monitoraggio e valutazione interno all'Ente</p>
	<p><i>Monitoraggio sull'ente</i></p>
	<p><u>Fase di redazione del progetto:</u> - analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto - risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità</p>
<p><u>Fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio stabilendo: obiettivi del monitoraggio, tempistiche, referenti, elementi comuni da rilevare, modalità di condivisione degli strumenti di monitoraggio interno, studio di nuovi metodi.</u></p>	<p><u>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</u> - Riunione dei referenti coinvolti nel SCV per un aggiornamento sugli aspetti formali e operativi del progetto in cui il giovane sarà inserito.</p> <p><u>Entro i primi due mesi di servizio:</u> -aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV -inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori,etc.) -analisi e valutazione delle modalità di lettura del territorio</p>
<p><u>Fase dal 2° al 10° mese:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Supervisione e coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. - Raccolta, elaborazione e condivisione dei risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti. 	<p><u>Seconda fase dal 4° al 6° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento nelle attività - livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, OLP, volontari, utenza, etc.) - ruolo e funzione svolti dal volontario - ruolo e funzione svolti dall'OLP - valore aggiunto e criticità nel rapporto del volontario e l'ente - monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica
<p><u>Fase successiva alla conclusione del progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione e sintesi dei "report finali" inviati dagli enti al CoPrESC per riconoscere, condividere e valorizzare gli 	<p><u>Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto: si andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto, con lo scopo di:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - revisionare la progettazione;

<p>esiti del monitoraggio /andamento dei progetti e i “prodotti sociali” del SCV.</p> <p>- elaborazione condivisa con gli enti della “Mappa del Valore”: essa è il documento che raccoglie i “prodotti sociali” riconosciuti e discussi dagli enti in ambito CoPrESC attraverso il confronto dei loro punti di vista.</p> <p>- successivo percorso di sviluppo guidato per la stesura del nuovo Piano Provinciale del Servizio Civile.</p>	<p>- apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV con riguardo a: inserimento, accompagnamento e coinvolgimento nelle attività e nelle sedi;</p> <p>- apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica;</p> <p>- redigere un "report finale" da inviarsi al CoPrESC per condividere gli esiti del monitoraggio e i “prodotti sociali” del SCV.</p>
--	---

Indicazioni metodologiche:

In una fase immediatamente successiva alla condivisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui gli enti sono già dotati, il gruppo di lavoro individuerà e studierà nuovi strumenti di monitoraggio e valutazione che gli enti stessi dovranno riadattare alla loro realtà.

I possibili strumenti di lavoro suggeriti per il monitoraggio interno che ogni ente deve attuare sono:

- Il **questionario** redatto con domande a risposta chiusa o aperta: permette di confrontare facilmente i dati raccolti.
- Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

In fase di rielaborazione dei dati occorrerà rendere confrontabili i dati raccolti in base agli obiettivi che il programma sperimentale del monitoraggio e valutazione CoPrESC si è dato.

- I **gruppi focalizzati**, abitualmente chiamati focus group, prevedono l'intervento di gruppi omogenei per età, livello di studio ed esperienze. L'esperto del monitoraggio modererà la discussione su un tema prestabilito e creerà le condizioni per cui ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione. Il focus group ha l'obiettivo del miglioramento del livello qualitativo del singolo e del gruppo.

L'Ente applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** e valutazione periodica dello svolgersi **delle attività previste dal progetto**. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla **rilevazione periodica dei diversi indicatori**. Fondamentale sarà, inoltre, il monitoraggio dell' **andamento del progetto in rapporto alla partecipazione attiva dei giovani volontari** secondo le modalità di seguito riportate:

- i volontari saranno assegnati all' operatore locale di progetto che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di **verifica e supervisione** del lavoro svolto;
- si svolgeranno **incontri periodici fra volontari e personale dell' Ente per discutere dei parziali risultati raggiunti e delle eventuali criticità**;
- i volontari saranno periodicamente invitati a compilare **questionari di autovalutazione** (con domande a risposta aperta e non) durante lo svolgimento del loro percorso presso l'ente **al fine di registrare le opinioni dei volontari rispetto al progetto in corso di svolgimento**;

I questionari saranno compilati dai volontari all'inizio del loro percorso di servizio civile, a metà ed alla fine dell'esperienza e prenderanno in considerazione i seguenti aspetti:

- inizio percorso: caratteristiche dei volontari e loro iniziali aspettative, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel conteso dell'ente, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, **rapporto tra le attività svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto**, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti;

- fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile volontario prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

L'esperto del monitoraggio incrementerà e completerà l'analisi dell'andamento delle attività del progetto provvedendo ad effettuare le proprie periodiche valutazioni relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori ed alle analisi dei dati relativi al monitoraggio riguardante il percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Realizzazione di un report finale contenete, fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e i dati stessi del monitoraggio, incluso l'andamento del progetto, che saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito Copresc.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) **Eventuali crediti formativi riconosciuti:** nessuno

17) **Eventuali tirocini riconosciuti:** nessuno

18) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):

Si procederà al rilascio dell'attestato obbligatorio di frequenza formativa come previsto dalla Raccomandazione UE 18/12/2006 – Competenze chiave per l'apprendimento permanente inerente le competenze sociali e civiche apprese durante il percorso di servizio civile. L'attestato è a seguito riportato:

ATTESTATO DI FREQUENZA FORMATIVA E DI PERCORSO DI APPRENDIMENTO IN SERVIZIO CIVILE

SI ATTESTA CHE IL/LA VOLONTARIO/A : NOME E COGNOME

.....

NELL'AMBITO DEL PROGETTO HA PARTECIPATO ALLE SEGUENTI ATTIVITA' FORMATIVE

Tipo di Formazione	n. ore	Principali contenuti
Formazione Generale dei volontari		
Formazione specifica dei volontari		
Altro (specificare)		

Si attesta inoltre che sia attraverso l'esperienza del servizio civile come attraverso queste attività formative, il/la volontario/a ha potuto sviluppare e migliorare le sue conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate all'ambito 6) delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE: **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente – 2006/962/CE)**

Estratto integrale della Raccomandazione

Definizione

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

A. *La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambiti e società (ad es. sul lavoro). E' altresì importante conoscere i concetti base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. E'essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea. La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale. La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero*

apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

B. La competenza civica sui basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carte dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. E' altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa. Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto. Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra i sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

NOTE INTEGRATIVE:

SEDE:

DATA:

FIRMA (DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE O DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE)

19) Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Nominativo Partner	Copromotori e/o	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
1 – COPRESC di Reggio Emilia CF 91122080350		No profit	- come da accordo allegato si aderisce alle attività ed iniziative

		<p>promosse dal COPRES di Reggio Emilia, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica - Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto - Formazione coordinata e congiunta per gli OLP - Formazione generale.
--	--	--

Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione

(non è possibile utilizzare altra modalità di erogazione della F.G)

20) **Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica** (indicare nome sede, indirizzo, comune):

La "**sede di realizzazione**" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un'aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un'aula c/o IRCSS ASMN di Reggio Emilia – Palazzo Rocca Saporiti, viale Murri n° 7 – Reggio Emilia;
4. un'aula c/o Azienda USL - Padiglione Golgi – Centro di formazione aziendale "A. Liberati", oppure Padiglione Morel - “Sala Poletti” ambedue ubicate al Campus S. Lazzaro in via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, via Terrachini n° 18 – Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala Civica, via don Minzoni n° 1 – Campagnola Emilia (RE);
10. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);
11. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE);
12. un'aula c/o Multiplo Centro Cultura Cavriago, Atelier, via della Repubblica n° 23 - Cavriago (RE).

Per la formazione specifica

- un'aula c/o C/o UISP, via Tamburini 5 a Reggio Emilia
- un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Borciani Vida nata a Reggio Emilia il 13.3.1977

Massimo Becchi nato il 03/08/1971 a Reggio Emilia

La formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari verrà realizzata in collaborazione con il Copresc di Reggio Emilia.

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

L'attività di formazione verrà svolta in sede prevedendo attraverso incontri con i volontari:

- Accoglienza ed inserimento: finalizzata alla conoscenza del progetto ed all'inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione (lezione frontale) – 6 ore

- Incontri di gruppo di tre ore ciascuno circa guidati dal formatore con le seguenti modalità:

a.i.1. esposizione dell'argomento anche con l'ausilio di esperti

a.i.2. lavoro di gruppo

a.i.3. sintesi del lavoro

a.i.4. conclusioni

della durata complessiva di 30 ore

- Verifica delle competenze acquisite: - 8 ore: finalizzata a verificare l'apprendimento dei volontari, attraverso incontri di tipo non formale

- Formazione sulla sicurezza: 8 ore. Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

- Formazione linguistica: 20 ore.

Sarà realizzato un modulo sulla formazione linguistica di 20 ore, o autonomamente o usufruendo di percorsi analoghi svolti da altri enti sul territorio. In alternativa, se non necessario, il modulo sarà sostituito da un altro percorso formativo utile al progetto.

23) Contenuti della formazione:

Formatore: Borciani Vida.

Modulo 1 :

Obiettivi 1,2,3,4,5

Argomento principale:

Conoscenza approfondita del progetto

Durata: 6 ore

Temî da trattare:

- La storia della UISP e il rapporto con i Partners
- Analisi del testo di progetto

- Conoscere in modo dettagliato le attività
 - Conoscere le figure professionali impiegate nelle attività ed il ruolo delle stesse
- Accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio.
- Primo incontro dell'équipe educativa con il/i volontari/o, presentazione delle persone, presentazione del progetto del servizio e connessioni con la vision e la mission della cooperativa, primo confronto sul progetto.
- Incontro dell'équipe educativa al completo circa un approfondimento sulle diverse aree del progetto (obiettivi e metodo di lavoro, rete dei servizi, programmazione delle attività, compiti del volontario, piano di addestramento del volontario)

Modulo 2 :

Obiettivi 1,2

Argomento principale:

Realizzare, Informare, Promuovere e diffondere i temi e le politiche sportive e sociali rivolte ai giovani

Durata: 10 ore

Temi da trattare:

- Elementi di comunicazione e lavoro di gruppo.
- Introduzione alle tecniche e capacità di ascolto e relazionali.
- Tipologie leare caratteristiche delle discipline sportive per giovani
- Attività motorie e gli sport per persone con disabilità intellettiva e relazionale;
- l'empowerment socio-affettivo come strumento per dare la motivazione ad essere promotori del proprio benessere. Contenuti del corso che necessitano di attività in palestra
- Esperienze motorie con deprivazione sensoriale
- La motricità, il corpo e la corporeità nella relazione didattica ed educativa: comunicazione, competenze emotive e comportamentali nella conduzione e gestioni di attività motoria rivolta a persone con disabilità o in difficoltà
- Esercitazioni di conduzione e progettazione di attività motorie e sportive adattate rivolte a persone con disabilità in contesti individuali e collettivi anche scolastici;

Modulo 3:

Obiettivi 3,4,5

Incontri di gruppo - 20 ore:

- Lavoro di gruppo riferito alle attività svolte e sostegno alla comprensione del ruolo;
- Metodologie di animazione e gestione di gruppo bambini 6/15 anni;
- Realizzazione e gestione di progetti ludico-motori-sportivi per bambini;
- Progetti ricreativi in zone socialmente disaggregate: metodologie d'intervento;
- La valorizzazione del patrimonio sociale, culturale e ambientale del territorio;
- Lo sport e la scuola: interventi e collaborazioni;
- Analisi delle attività di problem-solving.
- Come si organizza e gestisce un campo giochi: le attività previste, la programmazione, il ruolo dell'educatore, le problematiche principali
- Come si organizza e gestisce un soggiorno estivo extra scolastico in una struttura esterna. Le norme di comportamento, la gestione dello staff, il ruolo degli educatori, il rapporto con i minori

- Le attività di un soggiorno estivo. Costruzione del percorso sportivo nelle diverse giornate, la collaborazione con i partners del progetto

Modulo 4:

Obiettivi 1,2,3,4,5

Verifica delle competenze acquisite – 8 ore:

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione.
- Rendiconto delle attività realizzate con i minori

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Così come previsto dal Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive **8 ore** sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Formatore: Massimo Becchi

MODULO 1

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos’è’,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile

- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

MODULO 2:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 3.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Formazione linguistica: 20 ore.

Sarà realizzato un modulo sulla formazione linguistica di 20 ore, o autonomamente o usufruendo di percorsi analoghi svolti da altri enti sul territorio. In alternativa, se non necessario, il modulo sarà sostituito da un altro percorso formativo utile al progetto.

24) Durata:

La durata è di 72 ore suddivisi in almeno 18 incontri. Verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

E' previsto un piano di Monitoraggio della Formazione Generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di due Questionari per il Monitoraggio della Formazione Generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione del 6° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);
- il 2° a conclusione del 14° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i due Questionari da somministrare ai volontari partecipanti al percorso di formazione generale.

**QUESTIONARI
O DI
MONITORAGGI
O DELLA
FORMAZIONE
GENERALE -
META'
PERCORSO**

**SCALA DI
VALORI DA 1 A
4 DOVE : (1= per
niente) , (2=
poco), (3=
abbastanza),
(4=molto)**

**NOME E
COGNOME
(OBBLIGATORI
O):**

**Modulo 1:
L'Identità del
Gruppo in
formazione e il
patto formativo +
La mediazione
interculturale**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3
Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi?	1	2	3
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV?	1	2	3
Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando?	1	2	3

**Modulo 2: La
normativa vigente
e la carta di
impegno etico**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3
Le normative ti sono state presentate in maniera completa?	1	2	3
Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV?	1	2	3
Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV?	SI	NO	
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista?	SI	NO	

**Modulo 3:
Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?

Questo modulo quanto è stato interessante?

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?

I concetti sono stati esposti in maniera chiara?

Sapevi che il SCV era "erede" della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?

Eri a conoscenza dei vari passaggi storici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?

Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare?

Moduli 4 + 5 : La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile + l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci?	1	2	3
Questi moduli quanto sono stati interessanti?	1	2	3
Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere dei propri rappresentanti?	SI	NO	
Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in SC?	SI	NO	
Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale/nazionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile?	SI	NO	
Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile - Regioni - Province autonome - Enti di servizio civile funzionale alla "nascita" di un progetto di SCV?	SI	NO	
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SCV (ad es. Olp, formatore della formazione generale/specifica, tutor, ecc a seconda delle sedi?)	SI	NO	

Modulo 6: La disciplina dei rapporti tra Enti e volontari di servizio civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal personale del tuo ente di appartenenza? (ad es. dall'OLP)	SI		NO
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità?	1	2	3

**QUESTIONARI
O DI
MONITORAGGI
O DELLA
FORMAZIONE
GENERALE -
FINE
PERCORSO**

**SCALA DI
VALORI DA 1 A
4 DOVE : (1= per
niente) , (2=
poco), (3=
abbastanza),
(4=molto)**

NOME E COGNOME: (OBBLIGATORIO):

Modulo 7: La formazione civica

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3
Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile?	SI		N

		O
Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri ?	SI	N O

**Modulo 8: La
presentazione
dell'Ente di
servizio civile +
l'introduzione alla
sensibilizzazione**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?

Questo modulo quanto è stato interessante?

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?

I concetti sono stati esposti in maniera chiara?

In che misura hai accresciuto le conoscenze dell'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV?

Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza?

Eri a conoscenza che il panorama degli enti di servizio civile fosse così ampio?

Pensi di essere in grado/interessato a sensibilizzare i tuoi coetanei o i giovani in generale ad avvicinarsi all'esperienza del servizio civile, anche rappresentando/raccontando la tua attuale esperienza in incontri condotti presso le scuole superiori, le università e i centri di aggregazione giovanile ?

**Moduli 9 e 10: Il
dovere di difesa
della Patria + La
difesa civile non
armata e
nonviolenta**

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi?	SI		NO	
Quanto reputi importante e condivisibile che la difesa non-armata possa concorrere all'obiettivo della difesa della Patria e della comunità in cui vivi?	1	2	3	4

Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari?	SI	NO
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile non armata (= con mezzi non militari) e non violenta della Patria (uso della non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile quali boicottaggi, scioperi, ecc.)?	SI	NO

Modulo 11: La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento?	SI		NO	
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi?)	SI		NO	

Modulo 12: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le forme di cittadinanza attiva proposte ti hanno stimolato curiosità per il territorio in cui vivi?	SI		NO	
Le conoscevi già?	SI		NO	
Potresti metterle già in pratica e coinvolgere altri?	SI		NO	

Modulo 13: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Prima di assistere a questo modulo, sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del SCV?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, eri a conoscenza dei disastri eco-ambientali e territoriali avvenuti in Italia e degli interventi in merito svolti dalla Protezione Civile ?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia?	SI		NO	

Modulo 14: Il lavoro per progetti e la valutazione finale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Attribuisci un ordine di importanza (scelta da 1 a 4 per ogni singola voce) ad ognuno dei seguenti punti fondamentali da seguire per scrivere un progetto				
A - definire le priorità	1	2	3	4
B - lavorare in équipe	1	2	3	4
C - calcolo del budget	1	2	3	4
D - monitoraggio e verifica del lavoro svolto	1	2	3	4
E - rispetto di ruoli e mansionario	1	2	3	4

F - capacità di trarre conclusioni e riprogettazione		1	2	3	4
15) DOMANDA DI VALUTAZIONE FINALE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE					
<i>(Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i>					
15.1 In che misura il corso di Formazione Generale ti ha:					
stimolato a livello motivazionale		1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile		1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo		1	2	3	4
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio		1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee		1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con coetanei		1	2	3	4
aperto le porte sul mondo del volontariato		1	2	3	4
15.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere:					
formazione di un'identità di gruppo		1	2	3	4
la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari		1	2	3	4
la mediazione interculturale		1	2	3	4
fondamenti istituzionali e culturali del SCV		1	2	3	4
dovere di difesa della Patria		1	2	3	4
difesa civile non armata e non violenta		1	2	3	4

la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)	1	2	3	4
la protezione civile	1	2	3	4
la formazione civica	1	2	3	4
le forme di cittadinanza	1	2	3	4
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	3	4
la normativa vigente e Carta di impegno etico	1	2	3	4
diritti e doveri del volontario	1	2	3	4
le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile	1	2	3	4
il lavoro per progetti	1	2	3	4

Piano di monitoraggio interno del percorso di formazione generale e specifica:

Si farà ricorso ad un sistema monitoraggio così strutturato:

- tre questionari (uno iniziale, intermedio e finale) atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento, di completezza dei temi trattati e di raggiungimento degli obiettivi.
- tre incontri con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi e la predisposizione dei nuovi per l'anno seguente.

L'Ente intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a valutare la qualità della formazione generale e specifica ricevuta;
- a valutare la crescita formativa dei giovani volontari impiegati

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

FASE INIZIALE

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a individuare le attività di formazione generale e specifica ricevute;

- rileverà il loro giudizio sulla formazione rispetto alle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

FASE INTERMEDIA

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata. Indicativamente la formazione generale sarà già terminata e si potrà trarre un giudizio conclusivo.

FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute soprattutto quella specifica e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

Indicazioni metodologiche:

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato (tre incontri) con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari e che possono avere ripercussioni sulla formazione stessa, sia generale che specifica. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore e alla specificità del singolo caso.

Reggio Emilia, li 09.01.2017

Firma _____
Legale rappresentante